

Ricoveri, il dato che preoccupa

Lieve aumento dei nuovi casi (+71), ma è allarme sui pazienti gravi che continuano ad aumentare. In una settimana quelli in terapia intensiva sono raddoppiati. E nessuna Regione resta senza contagi

GIULIO ISOLA

Continua a salire nelle ultime 24 ore la curva dei contagiati da Covid in Italia, così come i ricoverati in terapia intensiva. Dieci i morti, quattro in più di ieri. Nella settimana 26 agosto-1 settembre – è il dato indicato dalla Fondazione **Gimbe** – s'è registrato un incremento del 37,9% dei nuovi casi, dei pazienti ricoverati (+30%) e di quelli in terapia intensiva (+62%). Detta in numeri ancora più chiari: al 27 di agosto, giovedì scorso, i posti letto occupati in rianimazione da malati di coronavirus erano 67, contro i 120 di ieri. I ricoveri in altri reparti, sempre per i sintomi del Covid, erano ben 400 in meno. «Noi – ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia – siamo in grado di convivere con il Covid, però inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi». La Norvegia, intanto, sconsiglia i viaggi in Italia e introduce la quarantena di dieci giorni per

chi arriva dal Paese.

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dà conto di un calo dei tamponi rispetto al picco del giorno precedente: 92mila (sempre tantissimi) contro 102mila. I nuovi positivi sono però cresciuti: 1.397, 71 in più di ieri. I maggiori aumenti in Lombardia (228), Campania (193) e Lazio (154). Nessuna Regione senza positivi in più. Le terapie intensive sono arrivate a quota 120 (+11): Lombardia (27) in testa, seguita da Veneto e Sicilia (12). Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha

parlato di situazione «sotto controllo» per quanto riguarda queste ultime. «Se i numeri dovessero crescere – ha osservato – significherebbe che c'è un aumento della circolazione del virus nelle persone più fragili. Ora siamo in una situazione, a mio avviso, ancora non a rischio». Numeri su anche per i ricoverati con sintomi (1.505, +68) e per le persone in isolamento domiciliare (27.290, +1.019). Gli attualmente positivi sono 28.915 (+1.098). Più allarmata la posizione del presidente della Fondazione

Gimbe, **Nino Cartabellotta**, che – sulla scorta dei dati di tendenza settimanale – ha definito i numeri «in preoccupante e indiscutibile ascesa». «Si tratta – ha osservato – di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche, proprio alla vigilia del momento cruciale della riapertura delle scuole. Non possono quindi essere più tollerati comportamenti individuali irresponsabili». Nella settimana considerata, in Sardegna – probabilmente per l'elevato numero di turisti presenti – è stato registrato il più alto numero di nuovi positivi per 100mila abitanti (23,42), davanti a Emilia Romagna, Campania, Liguria e Lazio. E dai dati giornalieri dei nuovi casi nelle varie Regioni continua ad emergere il legame con i ritorni dalla Sardegna. Quanto ai focolai, si allarga quello partito da una ditta di lavorazione carni in Trentino. Dopo i 26 positivi di mercoledì, ieri ne sono stati registrati altri 72. La maggior parte riguarda lavoratori stranieri: è in corso un'attività di tracciamento dei contatti, sono stati allertati Nas e me-

diatori culturali per far rispettare la quarantena. Altro focolaio è quello della Rsa Villa Genusia di Marina di Ginosa (Taranto): è salito a 34 il numero dei contagiati (17 ospiti e 17 operatori). Intanto proseguono le sperimentazioni per cercare una terapia contro il Covid-19. Altri quattro studi clinici hanno concluso il processo di autorizzazione da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e del Comitato etico unico. E di questi uno riguarda l'utilizzo del remdesivir su bambini e ragazzi sotto i 18 anni, la prima, in Italia, incentrata sul target pediatrico. L'antivirale, infatti, lo scorso giugno aveva già ricevuto dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema) la raccomandazione all'autorizzazione per persone di età pari o superiore a 12 anni, con polmonite che richiede ossigenoterapia. Casi gravi, dunque, che a quell'età si presentano molto raramente ma che ora avranno una speranza in più d'essere curati.

L'impennata di fine agosto che riempie gli ospedali

120

I pazienti ricoverati in terapia intensiva in questo momento in Italia. Il 27 agosto, una settimana fa, erano 67

1.505

Le persone ricoverate in ospedale. In 24 ore sono aumentate di 68 unità e in una sola settimana di oltre 400

+37,9%

L'aumento percentuale dei nuovi contagi da coronavirus registrato nel nostro Paese negli ultimi 7 giorni

IL PUNTO

Lombardia, Campania e Veneto i territori che contano più positivi, ma non va meglio in Sardegna. Via libera dell'Aifa allo studio clinico sull'uso dell'antivirale remdesivir anche sui bambini



Peso: 45%

■ **LE PAROLE**

Rt

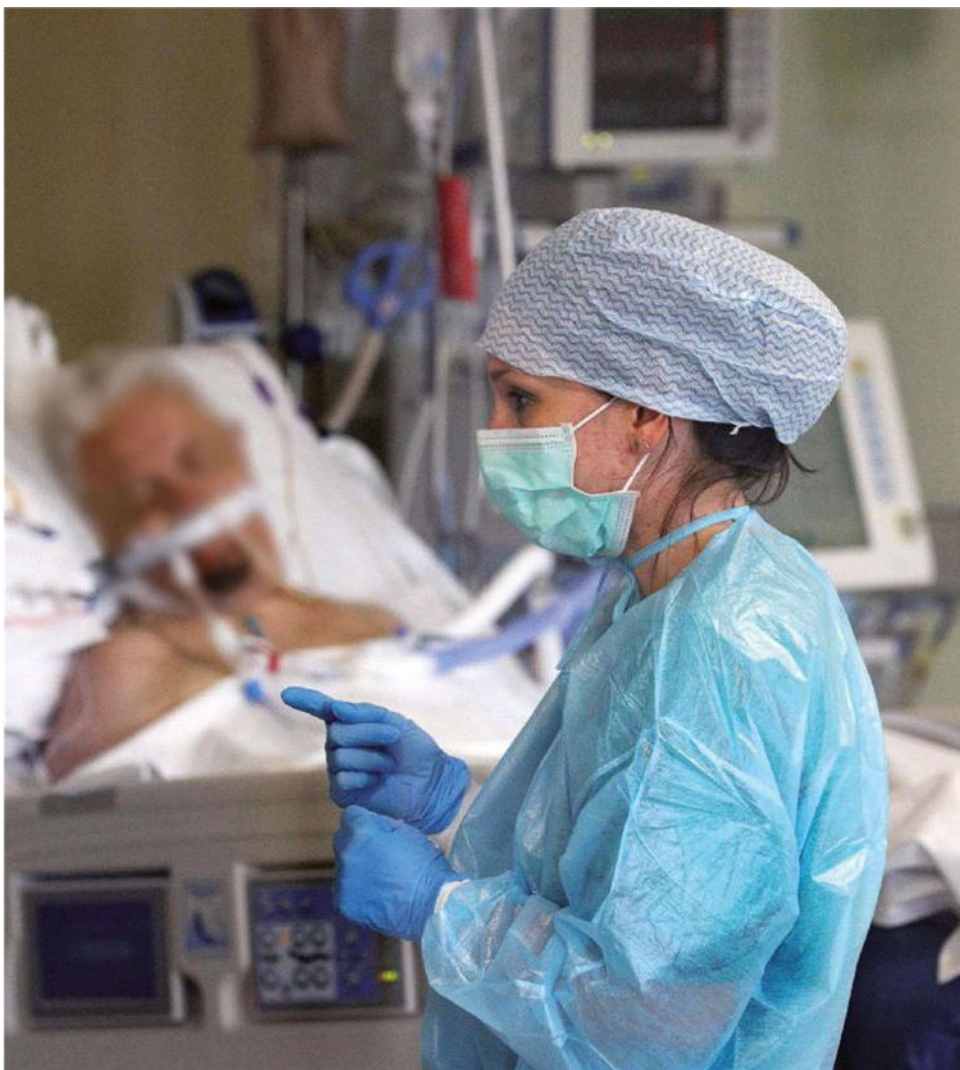
È l'indice che misura la potenziale trasmissibilità del coronavirus in base a cui l'Istituto superiore di sanità ha espresso il suo parere favorevole rispetto all'ipotesi di riapertura dei confini regionali italiani dal 3 giugno. Secondo l'Iss, perché la libera circolazione sia consentita, deve rimanere al di sotto di 1. Il parametro, in particolare, si traduce nel numero medio delle infezioni generate da ogni individuo infetto dopo l'applicazione delle misure di contenimento della pandemia.

Focolaio

Per focolaio s'intende l'improvviso aumento di casi di una determinata malattia all'interno di un'area circoscritta. Pure un singolo caso di una malattia trasmissibile che per lungo tempo non è insorta o non è mai stata riscontrata può rappresentare un focolaio. È sull'individuazione e il contenimento immediati dei focolai che si gioca tutta la seconda fase dell'epidemia. Prima e meglio, cioè, verranno circoscritti, con più efficacia si eviterà una seconda ondata di infezioni.

Droplet

La parola inglese significa letteralmente "gocciolina" e in campo epidemico si riferisce alla saliva nebulizzata - parlando con una persona infetta a distanza ravvicinata, o per colpa di un colpo di tosse - che ci raggiunge trasmettendoci un virus. È per evitare il contagio tramite "droplet" (il più diffuso) che è obbligatorio il distanziamento sociale. Secondo le autorità sanitarie basterebbe un metro, ma molte ricerche hanno dimostrato come le goccioline possano raggiungere le persone anche da 2-3 metri.



Peso:45%